



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 17 gennaio 2016

Dal libro di Giosuè, 24:14,15-24

- 24:14 Ora dunque temete il Signore, e servitegli con integrità e con verità; e togliete via gl'iddii, a' quali i padri vostri servirono di là dal Fiume e in Egitto; e servite al Signore.
- 24:15 E se pur non vi aggrada di servire al Signore, sceglietevi oggi a cui volete servire; o agl'iddii, a' quali i padri vostri, che furono di là dal Fiume, servirono, ovvero agl'iddii degli Amorreii, nel cui paese abitate; ma io e la casa mia serviremo al Signore.
- 24:24 E il popolo disse a Giosuè: Noi serviremo al Signore Iddio nostro, e ubbidiremo alla sua voce.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Servire con gioia

Temete e servite il Signore con integrità e con verità.

Servire significa compiacere ovvero fare di buon grado (liberamente e con gioia) la volontà altrui. Chi in tal modo presta il proprio servizio è soddisfatto e appagato e, allo stesso tempo, risulta ben accetto agli occhi di colui verso il quale il servizio è prestato.

"Niuno che va alla guerra s'impaccia nelle faccende della vita, acciocché piaccia a colui che l'ha soldato." (2^ Timoteo 2:4)

L'apostolo Paolo portava questi esempi a Timoteo essendo certo che così il Signore gli avrebbe dato intendimento in ogni cosa (2^ Timoteo 2:7).

Voglia il Signore aprire la nostra mente per comprendere chiaramente la caratteristica del servizio a Lui prestato, ovvero il fare ogni cosa di buon grado (Colossesi 3:17).

Il versetto 15 evidenzia, per l'appunto, che il servizio al Signore deve essere conseguenza del personale gradimento ovvero, chi serve deve sentirne la necessità e, quindi, ricercarlo con bramosia come se si trattasse del pane.

"Gesù disse loro: Il mio cibo è ch'io faccia la volontà di colui che mi ha mandato, e ch'io adempia l'opera Sua" (Giovanni 4:34).

L'alternativa è quella di scegliere chi si vuol servire e, chiunque esso sia al di fuori del Signore, sarà come servire il peccato.

"Gesù rispose loro: In verità, in verità, io vi dico, che chi fa il peccato è servo del peccato." (Giovanni 8:34)

“Non sapete voi, che a chiunque vi rendete servi per ubbidirgli, siete servi a colui a cui ubbidite, o di peccato a morte, o d'ubbidienza a giustizia?”

Ora, ringraziato sia Iddio, ch'eravate servi del peccato; ma avete di cuore ubbidito alla forma della dottrina, nella quale siete stati tramutati.

... ora, essendo stati franchi dal peccato, e fatti servi a Dio, voi avete il vostro frutto a santificazione, ed alla fine vita eterna.

Perciocché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.” (Romani 6:16,23)

Il servizio reso con integrità e verità sarà un tributo di lode e di onore al Signore e chi servirà in tal maniera sarà a sua volta onorato dal Signore stesso (1[^] Samuele 2:29,30) a suggello di una condotta di vita onorevole e coerente con il messaggio evangelico e che esclude leggerezza e superficialità.

“Rendo grazie a Cristo nostro Signore, il qual mi fortifica, ch'egli mi ha reputato fedele, ponendo al ministerio me.” (1[^] Timoteo 1:12)

“Maledetto sia colui che farà l'opera del Signore rimessamente.” (Geremia 48:10)

Perciò *“noi serviremo al Signore Iddio nostro, e ubbidiremo alla sua voce”*. E tu chi scegli di servire? Rispondi come Giosuè: *“io e la casa mia serviremo al Signore”*.

Il Signore ci benedica!

“Beato quel servitore, il quale il suo signore, quando egli verrà, troverà facendo così.”
(Matteo 24:46)